

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 19 settembre 2016, n. 167

**D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – L.R. 44/2012 e ss.mm.ii - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monteiasi – Autorità procedente: Comune di Monteiasi
PARERE MOTIVATO.**

il Dirigente ad interim del Servizio VAS

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”*.

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 *“Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la L. 241/1990 e ss. mm. ii

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

Vista la DGR del 29.07.2016n. 1176 con la quale è stata conferita alla dott.ssa Antonietta Riccio la dirigenza della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell'istruttoria espletata dagli istruttori, che di seguito si riporta:

Premesso che

- con nota prot. n. 2110 del 14.03.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3945 del 12.04.2011 il comune di Monteiasi comunicava di aver dato avvio alla procedura del PUG. Inoltre, comunicava di aver in-detto la I° conferenza di copianificazione il giorno 28.04.2011 ed inviando copia informatica del D.P.P. e copia cartacea del Rapporto preliminare per la VAS;
- con nota prot. n. 4767/11 del 07.06.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7409 del 18.07.2011 il Comune di Monteiasi trasmetteva il verbale della suddetta Conferenza svoltasi il 28.04.2011;
- con nota prot. n. 5426/'11 del 29.06.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7401 del 18.07.2011 il Comune di Monteiasi convocava la I° Conferenza delle Autorità Competenti per la VAS il giorno 20.07.2011;
- con nota prot. n. 6075/'11 del 22.07.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 8436 del 01.09.2011, il Comune di Monteiasi trasmetteva il verbale della predetta Conferenza;
- con nota prot. n. 8842 del 26.07.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 8170 del 23.08.2011, l'Auto-rità di bacino della Puglia comunicava di aver istituito un tavolo tecnico di copianificazione per approfondire e condividere le criticità idrogeologiche del territorio e ribadiva quanto già nel verbale dell'incontro del 14.04.2011 relativamente al sistema idrogeomorfologico;
- con nota prot. n. 7210/'11 del 13.09.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 9191 del 03.10.2011 il comune di Monteiasi convocava la seconda conferenza di copianificazione per il giorno 24.10.2011 allegan-do il Rapporto Ambientale (ottobre 2011);
- con nota prot. n. 8716/'11 dell'08.11.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 18803 del 01.12.2011, il Comune di Monteiasi trasmetteva il verbale della predetta seconda Conferenza di Copianificazione;
- con nota prot. n. 20572 del 13.12.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 201 del 05.01.2012, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto chiedeva al comune di Monteiasi la documentazione relativa alle integrazioni relative al PUG e agli elaborati grafici;
- con nota prot. n. 4049 del 30.05.2012, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 4533 del 11.06.2012, il comune di Monteiasi inviava all'Ufficio VAS n. 1 supporto informatico e n. 1 copia cartacea del progetto del PUG per l'acquisizione del parere di competenza;
- con nota prot. n. 5897 del 17.07.2012, l'Ufficio VAS riscontrava la nota del comune di Monteiasi prot. n. 4049/2012 chiedendo chiarimenti circa lo stato dell'iter procedimentale; con nota prot. n. 5400/5451 del 20.07.2012, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6394 del 06.08.2012, il comune di Monteiasi comu-nicava si era in attesa del parere dell'Adb Puglia. Solo successivamente si sarebbe adottato il PUG e pubblicato l'avviso di deposito sul BURP;
- con nota prot. n. 9502 del 12.12.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 208 del 07.01.2014, il co-mune di Monteiasi trasmetteva *".. una copia cartacea delle tavole n.ri 4, 5°, 5b, 12 e una su CD delle nuove perimetrazioni concernenti il Sistema Geomorfológico e la Pericolosità Geomorfológica e Idraulica aggiornato con deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'autorità di Bacino Puglia n. 38 del 9.7.2012 e n. 73 del 29.10.2013"* ai fini dell'acquisizione del relativo parere ;
- con nota prot. n. 1787 del 17.02.2014 l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nel riscon-trare la nota del comune di Monteiasi ribadiva la necessità di espletare le fasi della procedura di VAS già indicate nella nota prot. n. 6897 del 17.07.2012 che non risultavano svolte;
- Con nota prot. n. 1634 del 25.02.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2901 del 26.02.2015, il co-mune di Monteiasi trasmetteva n. 1 copia su supporto cartaceo e in formato digitale del PUG comprensivo della VAS, adottato con l'allegata delibera di C.C. n. 6 del 13.02.2015;
- Con nota prot. n. 1633/'15 del 24.02.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2977 del 02.03.2015, il comune di Monteiasi comunicava di aver adottato il PUG comprensivo della VAS con D.C.C. n. 6 del 13.02.2015 che la documentazione era depositata presso la segreteria comunale dal 26.02.2015 e che di tutto ciò era dato avviso sul BURP;
- Con nota prot. n. 5467 del 22.04.2015 l'Ufficio VAS, rilevando tra l'altro che il RA non forniva riscontro del processo di partecipazione e consultazione e che i contenuti dello stesso RA non risultavano conformi a

quanto previsto dall'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., chiedeva al comune di Monteiasi di integrare e/o modificare lo stesso elaborato;

- Con nota prot. n. 9172 del 27.11.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 16199 del 30.11.2015, il comune di Monteiasi inviava *"..tutti gli elaborati del PUG adottato, integrato e modificato in esito alla consultazione e alle osservazioni pervenute, per la relativa approvazione."*;
- Con nota prot. n. 536 del 22.01.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 1005 del 27.01.2016, il Servizio regionale Strumentazione Urbanistica convocava la riunione preliminare, disposta dalla Circolare n. 1/2014, approvata con DGR n. 2570/2014, per il giorno 2 febbraio 2016;
- Con nota prot. n. 832 del 03.02.2016, inviata per conoscenza alla Sezione Ecologia e acquisita dalla stessa al prot. n. 2486 del 25.02.2016, il Servizio regionale Strumentazione Urbanistica richiedeva, a seguito della sopra detta riunione preliminare, al comune di Monteiasi integrazioni documentali;
- Con nota prot. n. 3526 dell'11.05.2016, inviata per conoscenza alla Sezione Ecologia e da questa acquisita al prot. n. 5995 del 13.05.2016, il Servizio regionale Strumentazione Urbanistica, trasmetteva copia della D.G.R. n. 507 del 19.04.2016 avente ad oggetto: "Comune di Monteiasi-Piano Urbanistico Generale. Attestazione della non compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della L.R. 20/2001";
- Con nota prot. n. 3908/16 del 23.05.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 6494 del 25.05.2016, il comune di Monteiasi indiceva il giorno 08.09.2016 la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2001 e convocava il giorno 28.06.2016 *"una pre-conferenza di servizi per l'esame dei rilievi/motivazioni indicati dalla DGR 507 del 19.04.2016"*;
- Con nota prot. n. 4036/2016 del 26.05.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 6864 del 06.06.2016, il comune di Monteiasi comunicava che la pre-conferenza convocata per il giorno 28.06.2016 era anticipata al giorno 14.06.2016;
- Con nota prot. n. 3350 del 16.06.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 7978 del 27.06.2016, l'Autorità idrica pugliese inviava il proprio contributo;
- Con nota prot. n. 4486/16 del 16.06.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 8140 del 29.06.2016, il comune di Monteiasi comunicava che la seconda Pre-conferenza di servizi era convocata il giorno 19.07.2016;
- Con nota prot. n. 5278 del 12.07.2016, acquisita dalla sezione Ecologia al prot. n. 8954 del 15.07.2016, il comune di Monteiasi comunicando che *"...a seguito di un errore nella trasmissione degli atti tra il Comune ed il tecnico incaricato la copia della VAS trasmessa in data 27.11.2015 prot. n. 9172 era incompleta,..."* trasmetteva copia completa su supporto cartaceo e su CD. La medesima nota comunale, giunta per posta ordinaria veniva acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 8991 del 18.07.2016;
- Con nota prot. n. 9082 del 19.07.2016, il Servizio VAS comunicava che l'Autorità Competente non avrebbe partecipato alla pre-conferenza fissata per il 19.07.2016 visti i tempi ristretti dal ricevimento del Rapporto Ambientale;
- Con nota acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali (già Sezione Ecologia) al prot. n.10185 del 01.09.2016, l'Assessorato alla Pianificazione Territoriale Regionale comunicava il rinvio della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Monteiasi al giorno 19.09.2016;
- Con nota prot. n. 6421 del 05.09.2016, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali (già Sezione Ecologia) al prot. n. 10250 del 06.09.2016, il Comune di Monteiasi comunicava il rinvio della Conferenza di Servizi al giorno 19.09.2016.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale;
- nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - l'*Autorità Procedente* è il Comune Monteiasi ai sensi dell'art. 2 co, 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d'ora in poi legge regionale);;

- l'*Autorità Competente* per la VAS è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS) presso la Sezione Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii)
- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del Piano è il Consiglio Comunale di Monteiasi ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

Preso atto che:

- l'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio. Nel caso del Comune di Monteiasi, dalla lettura della documentazione amministrativa e del "*Rapporto Ambientale*" si evince che:
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 191 del 28.12.2010 è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 13.02.2015, è stato adottato, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., il Piano urbanistico generale del Comune di Monteiasi ;
- sul BURP n. 30 del 26.02.2015 è stato pubblicato l'avviso di adozione e deposito degli elaborati del PUG comprensivi degli elaborati di VAS;
- il Consiglio Comunale di Monteiasi con Delibere n. 46 del 20.08.2015 ha adottato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica del PUG;
- con Deliberazione n. 507 del 19.04.2016, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Monteiasi al Documento regionale di assetto generale;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- Assemblea pubblica (Consiglio Comunale aperto) in data 09.06.2010 alla presenza dell'Assessore Barbanente in cui sono stati presentati i contenuti programmatici del DPP (R.A. pag. 116);
- Trasmissione su supporto informatico, con nota prot. n. 5426/11 del 29.06.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7401 del 18.07.2011, del DPP con gli studi di settore e del Rapporto Preliminare della VAS;
- Come descritto nel Rapporto Ambientale non vi sono state osservazioni al DPP pubblicato;
- Svolgimento di una Conferenza delle Autorità Competenti per la VAS, tenutasi il giorno 20.07.2011. Durante tale incontro, tra l'altro, il rappresentante della Finmeccanica Group Real Estate ha rappresentato in relazione alle aree dello stabilimento (Alenia) "*...la necessità che il PUG in redazione recepisca le aree dell'attuale insediamento e di futuri ampliamenti modificandone le destinazione da zona agricola a zona per insediamenti industriali prevedendo nella relativa normativa tecnica un rapporto di copertura, per tali aree, pari al 50% ed altezza massima di m 30*". Inoltre il Sindaco di Monteiasi informa il Sindaco di Grottaglie dell'intenzione di chiedere una permuta di una porzione di terreno di proprietà di Grottaglie, a ridosso dell'attuale zona P.I.P. di Monteiasi per consentire un maggiore sviluppo dell'area produttiva. Il Sindaco di Grottaglie si impegna a garantire la massima disponibilità "*a voler procedere ad ogni possibilità di agevolazione di insediamento a carattere industriale*".
- Tavoli tecnici con l'Autorità di Bacino della Puglia per l'aggiornamento del PAI;
- Assemblea pubblica per la presentazione del PUG e della VAS svoltasi il 28.03.2012 con la partecipazione dell'assessore Barbanente;
- Avviso di deposito degli elaborati del PUG e della VAS, adottato con DCC n. 6 del 13.02.2015 pubblicato sul BURP n. 30 del 26.02.2015;

Come riportato nel RA (pag. 116) "*A seguito della pubblicazione sono pervenute n. 16 osservazioni e n. 2*

contributi al Rapporto Ambientale della VAS. Il Consiglio Comunale con Delibera n. 46 del 20 agosto 2015 ha accolto, in tutto o in parte n. 6 Osservazioni oltre alle indicazioni dell'Ufficio tecnico e per il R.A. i contributi dell'ATO e dell'Ufficio VAS".

Si precisa che in allegato al RA sono presentati i contributi, osservazioni e pareri dei seguenti Enti:

- ASL Taranto- Dipartimento di prevenzione;
- AdB Puglia,
- Snam rete gas;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese;
- Ufficio sismico e geologico regionale;
- ATO Puglia;
- Ufficio VAS regionale.

Si rileva che l'elenco a pag. 117 relativo agli allegati del RA, e che non è stato evidenziato come le osservazioni ed i contributi resi nelle varie fasi di consultazioni siano stati controdedotti o tenuti in considerazione nel processo di pianificazione con particolare riferimento a SNAM e Soprintendenza archeologica. Inoltre non è data evidenza di come e se sia stata eventualmente risolta la problematica posta dalla rappresentante dell'Ufficio VAS, durante la prima conferenza di copianificazione, relative all'insediamento Alenia le cui aree circostanti erano interessate da interventi di carattere idrogeologico.

Pertanto **si prescrive** di illustrare come si è inteso rispondere e/o definire le questioni poste dai sopracitati contributi

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata effettuata, sulla base della documentazione trasmessa dal Comune di Monteiasi con note prot. n.9172 del 27.11.2015 e prot. n. 5278 del 18.07.2016 acquisite dalla Sezione Ecologia rispettivamente al prot. n. 16199 del 30.11.2015 e al prot. n. 8991 del 18.07.2016 come di seguito elencati:

- con nota prot. n. 9172 del 27.11.2015:
 - Relazione Generale;
 - Relazione aggiuntiva di Verifica di Coerenza del PUG con il PPTR;
 - Norme tecniche ed urbanistiche;
 - Valutazione Ambientale Strategica;
 - Tav. 1 – Inquadramento Territoriale;
 - Tav. 2 – Stato di fatto – Rilievo Aerofotogrammetrico;
 - Tav. 3 – Stato di fatto – Ortofoto;
 - Tav.4 – Stato di fatto del P.R.G. su aerofotogrammetrico;

Previsioni Strutturali:

- Tav. 5 - P.U.G./S: A.T.D. afferent al Sistema Geomorfologico;
- Tav. 6 - P.U.G./S: Pericolosità Idraulica e Geomorfologica;
- Tav. 7 - P.U.G./S: relazione Geologica;
- Tav. 8 - P.U.G./S: Carta Geologica;
- Tav. 9 - P.U.G./S: Indagini Geofisiche – Categorie di suolo;
- Tav. 10 - P.U.G./S:Sistema Botanico Vegetazionale – Uso del Suolo;
- Tav. 11 P.U.G./S.; Sistema Botanico Vegetazionale- Capacità dell' agroecosistema
- Tav. 12 - P.U.G./S Sistema Botanico Vegetazionale – Capacità Uso dei Suoli;
- Tav. 13 - P.U.G./S: A.T.D. afferent al Sistema della stratificazione Storico Culturale;
- Tav. 14 - P.U.G./S: A.T.D.su Planimentria Catastale;
- Tav. 15 - P.U.G./S: A.T.E. Ambiti Territoriali Estesi – pista ciclabile;
- Tav. 16 - P.U.G./S:Sistema delle Infrastrutture;

- Tav. 17 - P.U.G./S: Previsioni Strutturali – Contesti Urbani e Rurali.
Previsioni Programmatiche:
 - Tav. 18 - P.U.G./P: Previsioni Programmatiche – Contesti Urbani;
 - Tav. 19 - P.U.G./P: Previsioni Programmatiche – Contesto Urbano Periferico da Recuperare.
- Con nota prot. n. 5278 del 18.07.2016
- Rapporto Ambientale – Monitoraggio-Sintesi non tecnica

VALUTAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

La struttura del PUG segue quella indicata dal DRAG con l'individuazione di una parte strutturale ed una programmatica, la definizione delle invarianti strutturali, dei contesti. In particolare viene precisato che in linea di massima le zone omogenee del vecchio PRG ed i contesti del PUG coincidono.

In particolare per il comune di Monteiasi vengono definiti (RA, pag. 12-15):

- il contesto urbano storico da tutelare per cui si conferma la perimetrazione del PRG e si allarga verso Nord;
- il contesto urbano consolidato da recuperare che comprende le aree che necessitano di una riqualificazione edilizia ed urbanistica anche attraverso la demolizione e ricostruzione. Gli interventi di riqualificazione saranno incentivati con incrementi di volumetria a condizione che si lascino spazi pubblici da destinare a verde e/o a parcheggi;
- contesto urbano in formazione costituito dalle aree in corso di edificazione, dotate o meno di piani esecutivi, in cui si conservano ancora capacità insediative;
- contesto urbano di nuovo impianto costituito da 4 maglie del PRG;
- contesti a prevalente attività industriale, artigianale e terziario direzionale in cui oltre a confermare l'area P.I.P. già esistente viene aggiunta una zona artigianale (D2). Inoltre vengono così definite altre 5 piccole aree oggetto di particolari procedure urbanistiche. In questo contesto, infine, ricade parte dell'area dello stabilimento ALENIA spa per cui si prevede anche un ampliamento già richiesto dalla stessa società.
- contesto rurale a prevalente valore ambientale da riqualificare costituito da aree agricole improduttive ma di rilevante interesse paesaggistico per le quali l'obiettivo del PUG è di incentivare l'uso agricolo attraverso la loro valorizzazione paesaggistica;
- contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare per cui l'obiettivo è la ricomposizione fondiaria e la realizzazione di strutture e infrastrutture utili per la produzione agricola. Questo contesto è caratterizzato dalla presenza di piantagioni di ulivi secolari.

Coerenza con piani e programmi

L'analisi di coerenza rispetto ai piani e programmi di livello regionale è stata svolta attraverso la presentazione di schede descrittive dei Piani stessi, riportando, anche se non per tutti, le eventuali previsioni relative al territorio di Monteiasi e dichiarando sinteticamente la coerenza delle previsioni del PUG con gli obiettivi del piano/programma regionale. In particolare tale descrizione è stata svolta con i seguenti strumenti di pianificazione:

- 1) Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- 2) Documento regionale di assetto generale (DRAG);
- 3) Piano urbanistico territoriale tematico -paesaggio (PUTT/p);
- 6) Proposta del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- 7) Piano di tutela delle acque (PTA);
- 8) Piano regionale delle attività estrattive (PRAE);

10) Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);

11) Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA);

L'analisi di coerenza esterna è successivamente completata dalla elaborazione di una matrice (RA pag. 79) che intende illustrare le eventuali incoerenze tra i piani sovraordinati e gli obiettivi del PUG. **Si osserva** che però che tale analisi risulta essere per alcuni piani parziale poiché svolta in relazione solo ad alcuni obiettivi.

Dalla lettura di tale matrice sono evidenti incoerenze relative soprattutto alla riduzione consumo/alterazione di suolo e all'incremento di consumi idrici ed energetici, derivanti da obiettivi di Piano che prevedono, soprattutto, trasformazioni delle aree agricole per infrastrutture, nuove zone industriali e servizi. Vi sono inoltre incoerenze con gli obiettivi relativi alla gestione dei rifiuti e alla qualità dell'aria.

Secondo quanto evidenziato nella descrizione della pianificazione comunale e dei comuni limitrofi, le maggiori criticità sono relative al sistema di mobilità e trasporti. In particolare viene evidenziato come *“A nord del territorio comunale di Monteiasi scorrono la linea ferroviaria e la superstrada Taranto-Brindisi. Attraverso queste due infrastrutture Monteiasi è ben collegato al sistema viario e ferroviario regionale e nazionale e quindi al sistema Ionico-Adriatico che tanta rilevanza ha assunto nel Piano Regionale dei Trasporti e più in generale nel sistema del traffico delle merci che vede il suo epicentro nel Porto Di Taranto”*(RA, pag.16).

Inoltre, sempre in tema di trasporti, il RA evidenzia come *“a sud di Monteiasi scorre la S.S. 7 ed è localizzata l'importante zona industriale di San Giorgio-Faggiano”* e che *“E' in corso da parte della Provincia la redazione del progetto di potenziamento delle S.P. 80 e 81 che collegano gli svincoli di Monteiasi e di Grottaglie allo stabilimento Alenia e alle rispettive zone industriali esistenti”*.

A tal proposito è chiaramente evidenziato come le principali relazione intercomunali con Grottaglie siano relative alla presenza dello stabilimento Alenia con le esigenze di un ampliamento e delle reti di trasporto ad esso connesse.

Infatti lo stesso RA rappresenta che *“Il traffico di collegamento tra queste aree industriali, i Comuni che la circondano e la superstrada, attraversa il centro abitato di Monteiasi.”*

Pertanto **si prescrive** che sia svolta una più dettagliata analisi di coerenza esterna con particolare riferimento al Piano dei trasporti ed alla qualità dell'aria ed alle norme in materia di inquinamento acustico.

Inoltre rilevando che nella scheda relativa al PTA non si fa cenno alla insistenza del territorio di Monteiasi nell'area di “Contaminazione salina” perimetrata dallo stesso Piano regionale che ne detta anche le misure di salvaguardia, si **prescrive** di integrare l'analisi di coerenza in tal senso.

Si fa, infine presente che, relativamente agli aspetti paesaggistici ed alla presenza di ambiti del PUTT/P, la Giunta Regionale con D. G. R. n. 507 del 19/04/2016 non ha rilasciato per Piano in oggetto il parere paesaggistico, ai sensi dell'art.5.0.3 delle N.T.A. del PUTT/P poiché le previsioni progettuali contrastano con i valori di paesaggio presenti nell'area.

L'analisi di coerenza interna è stata illustrata nella matrice di pag. 78 del RA e mette in relazione le linee di azione del PUG con gli obiettivi di sostenibilità ambientale per verificare che le prime siano coerenti al perseguimento dei secondi. Da tale analisi **si rilevano** alcune incongruenze per cui le azioni previste dal PUG sebbene perseguano alcuni degli obiettivi del Piano risultano non coerenti con altri. In particolare si rileva che l'azione relativa all' “incremento della zona industriale e stabilimento Alenia” risulta in contrasto con la maggior parte degli obiettivi di sostenibilità selezionati per il Piano, mentre alcune incoerenza si leggono per azioni legate soprattutto alle infrastrutture dei trasporti ed al tema della mobilità.

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DELLA SUA EVOLUZIONE IN ASSENZA DEL PIANO

Il capitolo relativo all'analisi dello stato attuale dell'ambiente (cap. 2 del RA) contiene anche la descrizione, per ogni componente trattata delle relative criticità (di cui si dirà nella parte del presente parere relativo agli impatti) e la individuazione degli indicatori di monitoraggio. Si riportano di seguito i tratti principali di tale analisi, gli estratti fra virgolette, e da quanto dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica e atti in uso presso questo Servizio. Sono evidenziate per ogni componente o tematica le caratteristiche e le problematiche maggiormente rilevanti dal punto di vista ambientale.

L'analisi della parte relativa al paesaggio ed ai beni ambientali Ra, pag. 19), è stata svolta secondo i tre sistemi individuati dal PUTT/p, ossia il sistema geo-morfologico-idrogeologico, il sistema botanico-vegetazionale-faunistico ed il sistema stratificazione storica dell'insediamento umano.

Sistema geomorfologico-idrogeologico

In relazione al primo sistema vengono presentate le considerazioni finali svolte dagli studiosi che hanno esaminato le varie componenti naturali di tale sistema.

In sintesi si evince che:

In relazione agli aspetti idrogeomorfologici:

- *L'idrografia superficiale è rappresentata dal Fosso Monache e dal Canale Madonna del Prato che interessano il settore nord orientale del territorio comunale che muovendo verso ovest confluiscono, in corrispondenza del centro, nel Canale Corte Simone (o Fosso Monache Ovest) che a sua volta si immette nel Canale d'Aiedda. A sud-est del territorio comunale vi è, inoltre, il Canale Cicena anch'esso come il Canale d'Aiedda coincide con il limite amministrativo comunale;*
- *La falda superficiale è di modesta entità;*
- *La falda profonda invece si rinviene a notevole profondità, tra le fratture del calcare; intercettata la falda il livello idrico si stabilizza a quote comprese tra i 6 m s.l.m. ed i 4,5 m. s.l.m. andando da nord est a sud ovest del territorio comunale;*
- *Il Comune di Monteiasi, in base all'O.P.C.M.n° 3274 del 2003 come ripreso dal D.M. 14/01/2008, ricade in "4 a zona" pertanto in area non sismica;*
- *In generale, le pendenze non superano il 2% (ovvero non superiore ad 1°) in tutto il settore urbano e periurbano (...) con un netto aumento delle stesse, superiore al 20% (ovvero superiore ai 10°), in corrispondenza delle incisioni fluviali e degli orli di terrazzo individuati dai cigli di scarpata.*

In relazione agli aspetti idrologici e idraulici:

- *dal punto di vista idrografico il territorio risulta essere caratterizzato da un sistema idraulico ben definito, il quale nel tempo è stato oggetto di diversi interventi di regimazione. Di tale sistema è possibile riconoscere ed elencare le aste principali (...):*
 - *Canale d'Aiedda: che delimita ad Ovest il limite amministrativo;*
 - *Fosso Monache: che attraversa l'area periurbana compresa tra il centro urbano e gli insediamenti aeroportuali;*
 - *Canale Madonna del Prato: affluente del Fosso Monache nel quale si innesta in prossimità di Via Corte Simone;*
- *Come è possibile rilevare dagli allegati del PUTT/p (...) i canali "Fosso Monache" e "Madonna del Prato" interferenti con il territorio comunale non sono inseriti all'interno dell'elenco delle acque pubbliche;*
- *Nell'ultimo decennio l'assetto idraulico dei due principali canali, "Fosso Monache" e "Madonna del Prato", ha subito una trasformazione a causa delle variazioni antropiche introdotte sul territorio dalle opere necessarie all'insediamento dello stabilimento Alenia ed all'ampliamento dell'area aeroportuale. Tale trasformazione, ha reso necessaria una riorganizzazione dell'assetto idraulico generale, attuata mediante la realizzazione di opere di ripristino della funzionalità idraulica del retico minore affluente al vallone "Aiedda" che interessa i territori comunali di Grottaglie e Monteiasi. Per la realizzazione delle necessarie opere di salvaguardia ambientale, il Comune di Grottaglie è stato individuato quale Soggetto Attuatore dei finanziamenti finalizzati alla parziale attuazione del Piano di riordino Idraulico complessivo dei territori comunali di Grottaglie e di Monteiasi.*

In particolare vengono elencati il finanziamento con Delibera CIPE n. 35/2005 per "la realizzazione di un canale deviatore che scolma parte della portata attesa per il fosso "Madonna del Prato", all'interno del "Fosso Monache" a monte dello stabilimento aeroportuale", il finanziamento della Protezione Civile regionale finalizzato "al ripristino della funzionalità idraulica del "Fosso Monache" all'interno del territorio di Monteiasi, tra

le due briglie denominate “salto di monte” e “salto di valle”, il finanziamento della Regione Puglia per “la sistemazione della porzione finale del fosso “Madonna del Prato” nel tratto compreso tra l’uscita dall’Aeroporto Civile di Grottaglie e la confluenza nel “Fosso Monache” ed il finanziamento con contributo regionale del P.O. FESR 2007/2013 a valere sull’Asse II – Linea di Intervento 2.3 – Azione 2.3.5 – Area Vasta di Taranto, e finalizzato alla realizzazione delle opere necessarie al ripristino della funzionalità idraulica del fosso “Madonna del Prato” nel tratto compreso tra il deviatore e l’ingresso in aeroporto.”. Segue nel RA una dettagliata analisi e descrizione di tutti gli studi e gli interventi attuati ed in atto sul territorio comunale e intercomunale per ristabilire la completa efficienza idraulica dell’intero sistema e garantire il ripristino delle condizioni di sicurezza idraulica all’area periurbana interessata dal percorso del Fosso Monache (RA pag. 21-26).

Sistema botanico vegetazionale

In relazione a tali aspetti il RA(pag. 26)riporta che:

- territorio di Monteiasi è fortemente antropizzato e intensamente coltivato soprattutto a vigneti e uliveti, alcuni dei quali monumentali;
- Non vi sono zone boscate nè vincoli faunistici
- Il PUTT P. della Regione Puglia non riporta Ambiti Territoriali Estesii;
- I canali esistenti non fanno parte dell’elenco delle Acque Pubbliche del PUTT;
- Su tutto il territorio si notano scarsi fenomeni erosivi dovuti all’azione dell’acqua, nonostante la presenza di una rete idrografica di una certa rilevanza che accoglie le acque piovane dell’entroterra e delle colline della murgia sud-orientale;
- Ad oggi il grado di copertura della vegetazione spontanea, arbustiva ed arborea, è estremamente bassa, solo ridottissime porzioni di territorio presentano una vegetazione naturale stabile o ancora in fase di colonizzazione appartenenti alle formazioni arbustive termo xerofile;
- Non si rilevano manufatti ad uso agricolo o di allevamento di rilevante importanza o interesse, così come non vi sono insediamenti abitativi di cospicue dimensioni, es masserie antiche;
- Altrettanto favorevole alle coltivazioni risulta la tipologia di suolo la cui profondità media è circa 50 cm, con valori estremi che passano da circa 30 cm fino a oltre 80 cm;
- Nel corso dei decenni nel comprensorio sono stati denunciati 155 pozzi presso la Regione Puglia, Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (ex Genio Civile) di Taranto per cui in un periodo che copre oltre trent’anni, dal 1975 fino all’anno 2008, si possono contare queste trivellazioni, anche se è necessario precisare che molte di queste non sono più attive.
- Il territorio è quasi interamente vocato per produzioni di qualità siano esse arboree che erbacee o ortive, fino alle produzioni forzate e in ambienti protetti. Una certa attenzione va posta nei dintorni dell’area del depuratore cittadino; pur essendoci suoli senza alcuna limitazione agronomica è opportuno vietare la coltivazione delle orticole per il consumo fresco, in quanto si potrebbe verificare la fuoriuscita di aerosol dalle vasche, che trasportato dal vento può ricadere sulla coltura limitrofa.
- Il territorio di Monteiasi è inquadrato, come una vasta porzione della Puglia, nell’area sensibile al fenomeno della desertificazione;
- Nel dettaglio il contesto agricolo e colturale è particolarmente ricco di oliveti, che con il 52% della superficie è la coltura preponderante su tutte le altre, a cui seguono i seminativi con il 29%, i vigneti con il 15% e le aree che possono essere classificate come pascoli o incolti con il 4%. (2008);
- la maggior parte della superficie agricola è occupata dagli oliveti secolari, ben il 38% della superficie agricola utilizzata; questa coltura connota anche vasta parte del territorio conferendone la maggiore visibilità.

Sistema della stratificazione storica dell’insediamento umano

Il Ra riporta un elenco di ATD, di Beni storico culturali all’interno del centro urbano e di siti archeologici. Inoltre afferma che “Il PUTT/p non individua sul territorio di Monteiasi Ambiti territoriali estesii” (RA, pag. 32).

In relazione a tale tematica si osserva che il PUTT/p censisce solo la segnalazione archeologica della Masseria Palombara, mentre il PPTR individua le componenti della Masseria Palombara, della chiesa di San Gio-

vanni Battista ed il Trappeto Carallo.

Inoltre, si segnala che, a seguito dell'adozione del PPTR Puglia, è stata prodotta dal tecnico incaricato, tra elaborati del PUG, una "Relazione aggiuntiva di verifica di coerenza del PUG con il PPTR" in cui sono state descritte le osservazioni prodotte dal comune al PPTR e si è verificato che le scelte e le tutele del PUG sono non in contrasto con quelle del PPTR.

Infine il PUG compie un censimento dei beni storico-culturali presenti nel territorio da sottoporre ad adeguate tutela.

Pertanto, in relazione a tutto quanto sopra riportato relativamente ai tre sistemi derivati dal PUTT/p, **si prescrive** di chiarire e definire con l'ente regionale preposto alla tutela dei beni paesaggistici e culturali l'elenco di tutti i beni paesaggistici, naturali e storico culturali presenti nel territorio comunale e la relativa disciplina di tutela da riportare all'interno delle NTA del PUG.

Ciclo delle acque

La descrizione riporta che:

- *Il Centro Urbano di Monteiasi è totalmente servito dalle reti Idrica e fognante, gestite dall'AQP.*
- *La rete idrica è alimentata dal serbatoio di Montemesola*
- *Il PUG non prevede nuove aree edificabili rispetto al precedente PRG seDi conseguenza il PUG risulta coerente con il Piano d'Ambito dell'ATO Puglia 2010-2018.*
- *La rete fognante conferisce nel depuratore consortile in località Palombara e ha come recapito finale il canale d'Aiedda che a sua volta sversa nel secondo seno del Mar Piccolo di Taranto*
- *L'agro quasi interamente dotato di acquedotto rurale e non è dotato di rete irrigua.*
- *L'irrigazione è anche assicurata da pozzi il cui censimento è riportato nella apposita planimetria dello studio del Settore Agricolo allegato al PUG*
- *Nulla risulta lo stoccaggio e utilizzo di acque meteoriche così come il recupero delle acque reflue del depuratore.*

Si rileva che il territorio comunale insiste su un'area perimetrata dal PTA quale zona interessata da "contaminazione salina" nella quale vigono misure di salvaguardia relative tra l'altro alle condizioni di emungimento dell'acqua sotterranea ed alla destinazione dei suoli. Inoltre lo stesso PTA si rileva che il depuratore risulta dimensionato per un carico di 37430 AE con un carico generato di 49.566 AE.

Rumore

- *Nel centro urbano di Monteiasi la maggiore fonte di rumore è rappresentata dal traffico urbano che non risulta particolarmente significativo;*
- *Il Comune non è dotato né di Piano del Traffico, né di Piano di Zonizzazione Acustica.*
- *Non risulta siano mai state eseguite misurazioni del livello di rumorosità.*

In merito alla tematica "rumore" si rileva che la stessa è stata trattata in maniera sintetica in rapporto alla presenza di opere infrastrutturali di rilevante entità, in particolare, di tipo stradale e aeroportuale che interessano direttamente e indirettamente il territorio comunale e che possono produrre effetti su tale componente. Infatti il RA stesso, nella sua parte iniziale, rappresenta la presenza di strade di traffico e svincoli stradali di accesso ad aree produttive di rilievo come ad esempio lo stabilimento dell'Alenia. Inoltre non si può non rilevare che la vicinanza del territorio con l'aeroporto di Grottaglie e con la relativa pista richiede approfondimenti sul livello di rumore prodotto da tali elementi e sui conseguenti impatti.

Pertanto, in considerazione di quanto illustrato nello stesso RA, **si richiama e si invita**, l'amministrazione comunale a redigere il Piano di zonizzazione acustica ai sensi della L. l. 447/95 e della l.r. 3/2002.

Illuminazione pubblica

- *Il Centro Urbano di Monteiasi è interamente dotato di rete di illuminazione degli spazi pubblici;*
- *Il consumo annuo di energia elettrica nel 2013 è stato pari a 457.511 kwh*

Sorgenti e campi elettromagnetici

- *Il comune di Monteiasi si è dotato nel 2009 di un documento complesso di pianificazione territoriale delle stazioni radio base e delle altre sorgenti di campi elettromagnetiche presenti sul territorio. A tal fine, a mezzo di una campagna di misurazione, è stato descritto lo stato dei luoghi attuale;*
- *Da quanto emerso dalle rilevazioni effettuate, la situazione complessiva appare tranquillizzante. Infatti i dati ricavati, confrontati con i limiti previsti dalle normative nazionali vigenti in materia di inquinamento elettromagnetico, nonché con i valori raccomandati dalle norme internazionali, risultano cautelativi. Tutti i valori di campo elettrico misurati sono al di sotto delle soglie previste.*

Rilevando che la descrizione dell'ambiente risulta, per alcune componenti piuttosto sintetica e superficiale, oltre a non comprendere descrizioni relative a componenti quali ad esempio i fattori climatici, la qualità dell'aria, i rifiuti, il consumo di suolo, la mobilità, **si prescrive** di integrare la stessa con le descrizioni mancanti.

In merito alla descrizione della evoluzione dell'ambiente in assenza di Piano a pag. 97-98 il RA descrive i punti di forza del territorio di Monteiasi quali la presenza massiccia di ulivi monumentali, il paesaggio dell'area intorno alla Masseria La Palombara, le moderne strutture dell'aeroporto di Grottaglie e dello stabilimento Alenia le tracce storico-culturali nell'agro l'assenza di smagliature nel disegno dell'edificato a cui però si contrappone il problema del sovradimensionamento urbano. Tali elementi devono, secondo quanto riportato, essere tutelati e valorizzati ma *"in assenza di un Piano che tuteli e valorizzi tali risorse strategiche che non incidono in maniera negativa sull'ambiente vi sarebbe un decadimento delle stesse con danni sia di carattere ambientale che economico. In alternativa al PUG, al fine di tutelare tali beni, l'unica soluzione sarebbe l'intervento con singole progettazioni di iniziativa pubblico e/o privata"* (RA, pag. 98)

Inoltre in relazione al problema del sovradimensionamento si rappresenta che *"L'assenza di un Piano che cerchi di contenere l'espansione urbana potrebbe provocare interventi disarticolati e smagliature del tessuto urbano, con inutile consumo di suolo e alti costi di gestione"*.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O NAZIONALE PERTINENTI AL PIANO

Il cap. 2.6 del RA del PUG di Monteiasi riporta una sintesi delle strategie, degli accordi internazionali, dei protocolli, ecc che hanno di volta in volta posto e definito gli obiettivi di sostenibilità ambientali a livello nazionale ed internazionale.

L'analisi termina con la conclusione secondo cui *"la quasi totalità delle direttive internazionali e comunitarie citate (.....) fanno parte del patrimonio culturale e soprattutto delle leggi e normative comunitarie, nazionali e regionali. Di fatto, quindi il P.U.G. di Monteiasi ne ha dovuto tener conto come si è indicato nei capitoli precedenti (...)"* (RA, pag. 75).

Il RA presenta, inoltre, una tabella in cui vengono elencati e correlati gli obiettivi strategici, gli obiettivi di piano, le linee di azione del Piano e gli elaborati di riferimento.

Si riportano di seguito gli obiettivi di sostenibilità del Piano, selezionati, per quanto descritto nel RA (pag. 76) tra quelli sovralocali e da perseguire attraverso le azioni del Piano stesso:

- A1 Utilizzo ragionato del suolo per limitare l'occupazione e l'impermeabilizzazione;
- B1 Perseguire obiettivi di risparmio, incremento del riutilizzo e riciclo delle risorse idriche potabili e non;
- C1 Evitare la perdita di biodiversità;
- D1 Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo;
- E1 Tutela e valorizzazione dei beni architettonici;
- E2 Tutela e valorizzazione dei beni archeologici;
- F1 Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici;
- F2 Tutela del paesaggio agrario;
- G1 Mantenimento dell'equilibrio esistente;

- G2 Recupero dei contesti periferici indefiniti;
- G3 Incremento delle aree per attività produttive;
- H1 Incremento qualitativo delle aree per servizi;
- H2 Valenza ecologica del sistema idraulico prospiciente il centro urbano.

In relazione a quanto sopra **si rileva** la assenza di obiettivi e di azioni correlate, relativi alla qualità dell'aria ed agli agenti fisici (elettromagnetismo, rumore ecc), pertanto **si prescrive** di chiarire e definire gli obiettivi e le scelte del PUG in relazione a tali componenti che andranno inseriti anche nella analisi di coerenza di cui ai punti precedenti.

ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Il RA tratta degli impatti riferendosi, in realtà alle incoerenze tra azioni ed obiettivi di piano. Mentre una più idonea analisi degli effetti del piano sulle componenti ambientali viene svolta attraverso la illustrazione delle criticità e delle relative risposte riportata da pag. 81 del RA, evidenziando nel contempo che già nella sezione del RA dedicata alla descrizione dello stato dell'ambiente erano state descritte le criticità delle varie componenti.

Dunque nel cap. 3.4, per le seguenti componenti ambientali : aria, acqua, suolo, natura e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, rifiuti, agenti fisici, ambiente urbano sono illustrati i punti di forza e di debolezza, le minacce e le opportunità, le criticità, le strategie di mitigazione ed il set di indicatori proposti per il monitoraggio.

Si riportano di seguito le criticità relative alle varie componenti ambientali considerate e le eventuali osservazioni regionali:

ARIA

Secondo quanto delineato nel RA non vi sono criticità per tale componente in quanto la zona produttiva ed industriale non sono insediate aziende che producono emissioni nocive. Si rimanda alla sezione della "mobilità" per affrontare la tematica correlata delle criticità derivanti dal traffico.

A tal proposito **si osserva** innanzitutto che il RA e in particolare il capitolo dedicato alle criticità non contiene una sezione "mobilità", pertanto si sarebbe dovuto trattare in questa parte del RA degli effetti legati al traffico.

Non si condivide l'affermazione "*non emergono situazioni definibili come punti di debolezza del comparto*" e "*non sono valutabili minacce legate alla componente aria*" (RA, pag. 82).

Si considera, inoltre, che la realizzazione e/o il potenziamento di infrastrutture viarie potrebbe produrre un peggioramento della qualità dell'aria, prevalentemente nella periferia del territorio comunale, ma avrà l'obiettivo di migliorarla nelle zone urbane che da quanto descritto nel RA vengono attraversate dal traffico anche pesante per il raggiungimento della zona produttiva e non solo. L'analisi coordinata di tali fenomeni porterebbe ad una valutazione complessiva degli effetti di tali scelte sulla qualità dell'aria.

Anche l'ampliamento delle aree destinate alle attività produttive potrebbe comportare effetti sulla qualità dell'aria e a tal proposito non si condivide la valutazione riportata nella matrice di sostenibilità ambientale del Piano (RA, pag. 93) in cui l'incremento della zona industriale e stabilimento Alenia non prevede un eventuale effetto negativo su tale componente.

Si rammenta inoltre che non solo le emissioni di origine industriale/produttiva ma anche quelle di origine civile (ad esempio derivanti da aumento di fabbricati residenziali) possono provocare un peggioramento della qualità dell'aria seppur in maniera meno estesa.

Pertanto **si prescrive** di approfondire e dettagliare maggiormente la valutazione degli effetti di tutte le azioni previste dal PUG che possano in maniera positiva e/o negativa incidere sulla qualità dell'aria, delineando eventuali misure di mitigazione che dovranno essere inserite nelle NTU del PUG al fine di renderle, lì dove possibile, vincolanti.

ACQUA

La criticità esposta nel RA è quella di un potenziale inquinamento della falda vista la vocazione agricola del territorio.

A tal proposito **si osserva** che il territorio, come peraltro indicato all'art. 49 delle NTU del PUG, presenta criticità relative alla Contaminazione salina, già segnalate dal PTA regionale, che tra l'altro sono comunque connesse alla pratica agricola ed alle attività di emungimento di acqua dalla falda. Infatti, l'analisi stessa inverte, tra i punti di debolezza, i notevoli emungimenti dovuti alla attività agricola. Pertanto si evidenzia che la minaccia non è rappresentata solo dall'inquinamento della falda a causa dell'utilizzo di prodotti fitosanitari in agricoltura ma anche dalla contaminazione salina aggravata dall'eccessivo emungimento. Per tale problematica tra l'altro è il RA stesso ad indicare strategie di mitigazione (RA, pag. 83)

A ciò, si aggiunge l'incremento di consumo di risorsa idrica per i consumi civili seppur da rapportare all'effettivo incremento residenziale.

Gli effetti del PUG sulla componente acqua, quindi, dovranno essere valutati non solo rispetto alla vocazione agricola del territorio, che senz'altro pone rilevanti problematiche, ma anche in relazione ai consumi idrici per usi civili per cui dovranno essere previste delle adeguate strategie di mitigazione.

In conclusione, **si osserva** che la valutazione non riporta e non considera quanto invece indicato sia nell'analisi con la pianificazione sovraordinata (PTA) sia con quanto indicato all'art. 49 delle NTU del PUG.

Inoltre si rileva che alcuni contesti (Urbano da riqualificare e urbano da tutelare) interferiscono con il reticolo di connessione della RER.

Per quanto sopra, **si prescrive** di evidenziare e rendere coerente quanto illustrato nelle varie parti del RA presentando una più completa e omogenea valutazione degli effetti del PUG sulla componente acqua e di chiarire gli aspetti di compatibilità e tutela degli elementi segnalati dal PPTR.

SUOLO

In relazione alla componente suolo vengono considerati quali punti di forza la "bassa percentuale di impermeabilizzazione del suolo, la bassa pressione demografica comunale, il basso rapporto di copertura di edificazione". Tutto ciò contribuisce a segnalare quale opportunità la presenza di "vaste aree agricole con presenza di ulivi e vegetazione spontanea ai margini coltivati". In relazione a questa analisi non sembra esaudivo limitare le minacce per tale componente ambientale alla perdita di suolo derivante dalla realizzazione di nuove infrastrutture e dalla mancanza di buone pratiche agricole. Infatti l'esame degli elaborati di PUG e delle NTU mostra vaste aree interessate sia da previsioni di "completamento" che di nuove urbanizzazioni. Ciò non pare in linea con l'obiettivo di sostenibilità del "contenimento delle aree edificabili" e "contenimento di suolo edificato" di cui invece si tracciano gli effetti positivi nella matrice di sostenibilità ambientale del piano di cui al RA, pag. 93. Tali scelte inoltre ricalcano una pianificazione che nel tempo, per quanto descritto, non si è realizzata e che pertanto, sembrerebbe risultare ancora immotivata considerati i dati alla base del dimensionamento del nuovo PUG.

Inoltre si evidenzia che il territorio comunale è **interessato per ampie zone dalla presenza** di uliveti. L'art. 36 evidenzia che *"altro bene diffuso nel paesaggio agrario, oltre ai muri a secco, è costituito dagli Ulivi monumentali, così come riportati nella Tavola 7b del P.U.G."*

A tal proposito **si rileva** che sussistono alcune interferenze tra le aree definite nel predetto elaborato del P.U.G. ed alcuni contesti urbani come ad esempio C1 PEEP/B, C2, C1/4, C1/5. Interferenze frutto di scelte pianificatorie che in qualche misura non colgono a pieno l'opportunità costituita, come già detto, dalle vaste aree agricole con presenza di ulivi segnalata dallo stesso analisi del RA (pag. 84). Inoltre non è chiara la ragione per cui, nella matrice di sostenibilità del Piano (RA, pag. 93), la tutela degli uliveti centenari e degli ulivi monumentali non comporti un effetto positivo sulle componenti paesaggio e suolo.

In relazione alla presenza di ulivi **si invita** l'autorità procedente a verificare con attenzione eventuali regimi di tutela da esperire ai sensi della L.R. 14/2007. Inoltre, considerando che gli elenchi regionali degli ulivi censiti non sono esaustivi, costituendo un rilevamento parziale della totalità degli esemplari, **si raccomanda**

di programmare la realizzazione del censimento degli ulivi monumentali di cui alla stessa Legge regionale, a cui si fa cenno nell'art. 36 delle NTU del PUG. Infine si rammenta che qualunque spostamento di alberi di ulivo deve sottostare a quanto previsto dal combinato disposto dalla L. 144/51 e dalla suddetta L.R. 14/2007.

Infine **si osserva** che sussistono interferenze tra le aree interessate da uliveti indicati nella Tav. 7b e le aree destinate ai contesti produttivi D1 e D2 e di ampliamento dello stabilimento Alenia. Gli stessi contesti, inoltre producono un non poco rilevante incremento di consumo di suolo agricolo che non incide positivamente sul conseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale quali: contenimento e riduzione di suolo edificato, contenimento delle aree edificabili e tutela degli uliveti centenari e degli ulivi monumentali. Ciò del resto è chiaramente rappresentato nello stesso RA in cui la maggiore criticità rilevata è il consumo di suolo destinato anche alle attività produttive. Le scelte pianificatorie in tal senso, in effetti, non appaiono equilibrate e rapportate alle effettive prospettive di crescita del territorio.

La volontà di procedere attraverso scelte programmatiche che si attuano per fasi successive, seppur positiva, non supera criticità quali proprio il consumo di suolo agricolo e l'incidenza su aree ulivetate per il quale il Piano non evidenzia proporzionate e misurate motivazioni.

Anche in relazione al Contesto Urbano Periferico da Recuperare **si rileva** che la possibilità di realizzare nuove costruzioni comporta comunque un consumo di suolo che deve essere, quindi, correttamente valutato in rapporto alla previsioni di interventi esclusivamente di ristrutturazione dell'esistente.

In conclusione **si prescrive**, alla luce di quanto sopra esposto, di valutare ed eventualmente rivedere le effettive necessità di ampliamento delle urbanizzazioni con particolare riferimento ai contesti urbani di nuovo impianto, al contesto urbano periferico da recuperare ed ai contesti produttivi in relazione agli effettivi impatti su diverse componenti ambientali. Di tale analisi sia data evidenza nella Dichiarazione di sintesi.

NATURA E BIODIVERSITA'

In relazione a tale componente, l'analisi svolta evidenzia come le minacce ma anche le opportunità pervengano da una corretta gestione agricola del territorio sia in relazione alla pratica agricola sia in relazione alla conservazione dei muretti a secco considerati come elementi capaci di conservare e supportare il ripristino dei corridoi ecologici ed il miglioramento della biodiversità nel sistema agricolo. Tutto ciò con particolare attenzione anche alla tutela degli uliveti secolari di cui si è già trattato precedentemente.

I risultati dell'analisi presentata nel RA (pag. 85), non sembrano però essere stati considerati nella definizione, nel disegno e nella localizzazione delle aree da destinare ad edificazione residenziale e produttiva che comporteranno interventi ed effetti anche su tali componenti ambientali.

Si rilevano inoltre interferenze di alcuni contesti con la rete ecologica regionale già precedentemente indicate.

Non si ritiene completamente coerente la valutazione secondo cui la tutela dei contesti agricoli produce effetti negativi su suolo e acqua poiché la tutela implica la messa in atto di misure relative anche alle buone pratiche agricole che incidono positivamente anche su acqua e suolo.

Pertanto **si invita** amministrazione comunale a voler mettere in atto scelte che risultino maggiormente compatibili con le caratteristiche naturali ed agricole del territorio e di voler illustrare le scelte e le eventuali modifiche in tal senso in sede di dichiarazione di sintesi.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

In relazione alla componente Paesaggio e patrimonio culturale il RA non rappresenta particolari criticità se non il rischio di un possibile stato di abbandono dei beni più significativi che vengono censiti dallo stesso PUG.

Si richiama il Comune a verificare, in collaborazione con gli Enti competenti, eventuali interferenze tra le previsioni insediative ed il regime di tutela di tali beni.

RIFIUTI

Per quanto attiene alla tematica dei rifiuti, la maggiore criticità individuata è rappresentata dall'incremen-

to della produzione dei rifiuti in seguito allo sviluppo insediativo. A tale minaccia il Piano intende rispondere con misure che incentivino la raccolta differenziata.

A tal proposito **si invita** l'amministrazione a voler mettere in atto misure e strategie tese alla sensibilizzazione ed incentivazione alla raccolta differenziata dei rifiuti.

AGENTI FISICI

Il RA (pag. 89) non segnala particolari criticità relativamente agli agenti fisici (elettromagnetismo, rumore, energia) precisando che *"solo il traffico veicolare pesante può a volte essere fonte di inquinamento acustico"*. Ed infatti proprio la viabilità esterna dei mezzi pesanti è considerata una opportunità fornita dal Piano. Si deve però osservare che nonostante le previsioni relative alle infrastrutture viarie e all'ampliamento delle aree industriali e produttive e la presenza in prossimità del confine comunale dell'aeroporto di Grottaglie, il Comune risulta ancora sprovvisto del Piano di zonizzazione acustica che

Pertanto, anche al fine di una definizione delle destinazioni d'uso dei suoli che tenga conto delle eventuali sensibilità ed effetti derivanti dall'analisi del clima acustico, **si richiama** l'adempimento alle disposizioni della normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico e rumore ai sensi dell'art. 6 della l. 447/95 e della l.r. 3/2002. Ciò

In merito invece alla produzione di energia da fonti rinnovabili, che risulta essere poco rilevante **si prescrive** che vengano inserite nelle NTU del PUG, se non già presenti, le misure previste dalla L.R. 13/2008 *"Norme per l'abitare sostenibile"*.

AMBIENTE UMANO

Il punto di debolezza e la principale criticità considerata è la viabilità, quella urbana ma anche quella futura legata allo sviluppo di nuove strutture produttive e residenziali. Inoltre viene segnalata tra i punti di debolezza l'assenza mobilità lenta .

E' ancorchè chiaro che lo sviluppo delle aree produttive/industriali produce minacce che non sono confinate nelle aree di insediamento ma che potrebbero produrre una serie di effetti negativi in relazione anche a tutte le infrastrutture ad esse connesse. Si ritiene pertanto condivisibile la minaccia delineata dal RA (pag. 91) che delinea come *" lo sviluppo socio economico legato all'industria può creare problemi alla qualità dell'aria, alla viabilità urbana ed extraurbana e all'aumento della produzione di RSU"*.

In merito a tutto ciò **si invita** l'amministrazione comunale a voler valutare le effettive necessità di espansione non solo residenziale ma anche industriale al fine di meglio dimensionare le previsioni del Piano che a loro volta porterebbero ad una minore incidenza degli effetti di tali scelte su molteplici componenti ambientali.

Riguardo la pista ciclabile si rileva che in considerazione del percorso e delle mete previste, essa svolge soprattutto un ruolo eco-turistico e di tutela e conoscenza del patrimonio paesaggistico-culturale del territorio, che si aggiunge a quello di mitigazione degli effetti sulla qualità dell'aria

SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Nel cap. 3.6 del RA "Valutazione delle alternative" si afferma che *" In considerazione degli obiettivi fissati dal DPP approvato e dal PUG adottato, le possibili e ragionevoli alternative, fermo restando il raggiungimento dei succitati obiettivi, sono i seguenti due scenari: un territorio estremamente dinamico con un prevalente sviluppo economico a carattere agricolo e industriale, oppure un territorio dove le componenti sociali, economiche e ambientali si integrano."* (RA, pag. 95).

Nel cap. 3.7 del RA è stato, come precedentemente già riportato, delineato lo scenario di evoluzione dell'ambiente in assenza di Piano (cosiddetta alternativa 0) che potrebbe tra l'altro *"provocare interventi disarticolati e smagliature del tessuto urbano, con inutile consumo di suolo e alti costi di gestione"*.

L'analisi svolta nel cap. 3.8 delle varie alternative/scenari (1Senza Piano- 2Prevalente sviluppo economico-3 integrato) e dei loro effetti sulle componenti ambientali non è completamente chiara.

Dall'affermazione *"Al fine di validare la composizione dello scenario più probabile (scenario 1) in funzione*

dello scenario di stato e tendenza delineato nel presente Rapporto Ambientale..." (RA, pag.100), apparirebbe che sia il primo scenario quello adottato per il PUG al termine dell'analisi degli effetti sull'ambiente. Ciò nonostante poco prima, in relazione al terzo scenario, si conclude che "Lo scenario integrato sembra essere quello auspicabile considerato il grado di integrazione tra le diverse componenti, soprattutto in un territorio caratterizzato da una matrice socio-economica radicata e consolidata" (RA, pag. 99). Pertanto alternativa scelta sembrerebbe corrispondere allo scenario (il terzo) che si afferma nel RA (pag. 100) "presenta un maggior gradi di compatibilità ambientale sulle diverse componenti con gradi di risolutività maggiormente efficace nei confronti delle diverse variabili assunte".

Poiché, quindi tale aspetto presenta degli elementi che appaiono contraddittori tra loro, **si prescrive**, in relazione all'analisi delle alternative, alla scelta effettuata ed alle motivazioni che l'hanno prodotta di esplicitare chiaramente e di meglio motivare tali aspetti al fine di rendere evidenti le considerazioni e le valutazioni ambientali che stanno alla base delle scelte di pianificazione presentate.

MISURE DI MITIGAZIONE

Il RA in più punti indica alcune misure/strategie di mitigazione da applicare in relazione agli effetti/impatti possibili, che non risultano sempre chiaramente indicati e valutati, a seguito della realizzazione degli interventi pianificati.

Alcune misure di mitigazioni si ritrovano nel capitolo del RA relativo alla "analisi delle criticità e riposte" (RA, da pag. 81), solo a volte collegate alle relative NTU del PUG.

Nel cap. 3.3 "Mitigazione degli impatti significativi" si rileva che gli impatti principali sono quelli relativi al consumo di suolo in considerazione delle principali trasformazioni del territorio previste in area agricola, come la realizzazione di nuove aree produttive/industriali, la realizzazione di nuova viabilità per la zona industriale maggiore dotazione di servizi ecc..

In relazione a tali azioni previste dal Piano, ad eccezione del richiamo alle linee guida del PPTR per la realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate, non vengono in realtà indicate misure che possano mitigare gli impatti prodotti, ma sono presentate considerazioni che sottolineano gli eventuali e contemporanei effetti positivi delle stesse azioni su altre componenti.

In alcuni casi le misure presentate mancano dell'indicazione della norma attuativa nelle NTU o si pongono quali propositi per la futura attuazione del PUG.

Pertanto **si prescrive** di meglio illustrare le misure eventualmente necessarie a mitigare gli effetti sull'ambiente, che dovessero risultare anche in relazione ad eventuali modifiche apportate a seguito del parere di non compatibilità al DRAG.

Ad ogni buon conto, ed in linea generale, si prescrive che siano previste là dove non sia stato fatto, in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

- **alla promozione dell'edilizia sostenibile** secondo i criteri di cui:
 - alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali privilegiando l'adozione di:
 - materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
 - interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
 - misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).

- alla definizione della **qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione** al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);
- alla **gestione delle acque**:
 - per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.), nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "*Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni*" e all'Appendice A1 al Piano Direttore – DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "*Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000*").
 - per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- alla **gestione dei rifiuti**: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;
- all'indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e la mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).;
- alle linee guida del PPTR per la realizzazione delle aree produttive ecologicamente attrezzate.

MONITORAGGIO E INDICATORI

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.L.gs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

La sezione del rapporto ambientale dedicata al monitoraggio (Cap.6) illustra gli obiettivi di sostenibilità che si intende monitorare, gli indicatori di contesto e di stato selezionati per il monitoraggio del Piano.

Si **osserva** che gli obiettivi di sostenibilità della tabella a pag. 107 non corrispondono a quelli selezionati indicati nel capitolo 3 del RA, e che in alcuni casi coincidono invece con le azioni previste dal Piano. Inoltre non è chiaro in quale considerazione o per quali processi di monitoraggio siano da utilizzare gli indicatori presentati nel cap. 3.4 per il monitoraggio di ogni componente analizzata

In merito a tutto ciò **si invita** a voler organizzare in maniera coerente ed organica l'elenco degli obiettivi, delle azioni e degli indicatori e di svolgere quindi tutte le conseguenti analisi e valutazioni in maniera più omogenea.

Infine, si rammenta che l'allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al punto i) prevede che il RA contenga la "*descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*".

Pertanto, **si prescrive** di integrare il Piano di monitoraggio con le indicazioni relative all'ente preposto a

tale attività, alle modalità con cui si intende svolgerlo, alle eventuali misure correttive da mettere in atto, alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

SINTESI NON TECNICA

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii lettera j). Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata con l'adeguamento del Piano ai rilievi, osservazioni, prescrizioni e condizioni del presente parere.

CONCLUSIONI

In conclusione si ritiene che, sebbene le analisi svolte abbiano tracciato un quadro delle criticità presenti sul territorio ed abbiano dato conto, anche se in maniera a volte non omogenea, degli obiettivi di sostenibilità prefissi e delle azioni tese al loro raggiungimento, la valutazione ambientale debba con maggior dettaglio incidere sulle scelte del PUG che invece sembrerebbero a tratti non essere in linea con gli obiettivi di sostenibilità selezionati. Infatti una più puntuale valutazione ad esempio degli effetti trasversali e cumulativi eventualmente producibili dalle scelte sulle infrastrutture della viabilità e sull'espansione insediativa (residenziale e produttiva), avrebbe consentito di considerare e misurare con maggior accortezza le criticità eventualmente prodotte e di meglio definire le azioni del PUG con le eventuali misure di mitigazione, permettendo così alla VAS di indirizzare e sostenere trasformazioni del territorio quanto più ambientalmente sostenibili.

Pertanto, ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva che:

- l'analisi di coerenza ha valutato i rapporti fra la proposta di Piano e la pianificazione regionale limitandosi ad alcuni degli obiettivi proposti. Non risultano però valutate eventuali incoerenze con ad esempio il PTA e il PRT;
- l'analisi effettuate dall'autorità precedente non ha, in particolare, efficacemente:
 - descritto in maniera completa lo stato dell'ambiente in relazione a tutte le componenti ambientali;
 - utilizzato in maniera omogenea gli obiettivi e le azioni del Piano necessari ad una corretta e coerente valutazione degli effetti dello stesso sull'ambiente;
 - specificato e valutato in maniera completa il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
 - esposto con chiarezza la scelta effettuata tra le varie alternative descritte e le ragioni di tale scelta (lettera h) tenendo conto anche dell'ipotesi "0" ovvero l'evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano (lettera b);
- la proposta può determinare impatti che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;
- il RA presenta misure di mitigazione che non sempre trovano corrispondenza nelle NTU del PUG;
- il piano di monitoraggio necessita di alcune informazioni atte a garantire la sua efficacia.

Si RITIENE quindi che il procedimento di VAS, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e favorire le condizioni per lo sviluppo sostenibile, abbia consentito solo in parte di integrare le considerazioni ambientali nell'elaborazione del Piano in oggetto.

Pertanto, **SI REPUTA** che la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, **a condizione che** la stessa sia aggiornata, integrata e/o modificata dall'Autorità precedente, in funzione delle criticità e osservazioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate e risolte nel Rapporto Ambientale, anch'esso da modificare e/o integrare anche in esito della Conferenza di servizi (ex art. 11 della L.R. 20/2001) e di cui si dovrà dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione ambientale strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Monteiasi.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*; e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale del Piano Urbanistico Generale del comune di Monteiasi - Autorità procedente: Comune di Monteiasi, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni, le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate, nonché alle condizioni ivi esposte con particolare riferimento ai punti:
 - integrare la valutazione degli effetti che le azioni di Piano previste possono produrre sulle varie compo-

nenti ambientali;

- sulla base del punto precedente individuare eventuali ulteriori misure di mitigazione da inserire nelle NTA del PUG;
- provvedere a aggiornare, integrare e/o modificare la proposta di Piano in funzione delle criticità e osservazioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate e risolte nel Rapporto Ambientale, anch'esso da modificare e/o integrare anche in esito della Conferenza di servizi (ex art. 11 della L.R. 20/2001) ;
- dare evidenza di quanto sopra nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

- **di dover precisare che il presente provvedimento:**

- **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale in oggetto;**
- **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA e di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**

- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Monteiasi a cura della Sezione Ecologia;

- **di trasmettere il presente provvedimento:**

- alle Sezioni regionali "Urbanistica" e "Assetto del Territorio";
- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
- al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ___ fasciate:

- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim del Servizio VAS
dott.ssa A. Riccio